

Région Autonome



Regione Autonoma

Assessorat de la santé,  
du bien-être et des politiques sociales  
Assessorato sanità,  
salute e politiche sociali

Allegato 1

Al Presidente della Regione  
Augusto ROLLANDIN

SEDE

Al Presidente del CPEL  
Franco MANES  
Piazza Narbonne, 16  
11100 AOSTA AO

Réf. n° - Prot. n.  
VI réf. - Vs. rif.

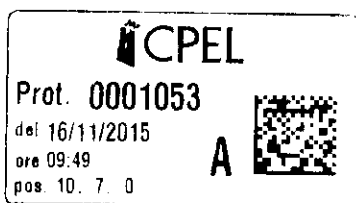
36021/ass



Saint-Christophe,

11 NOV 2015

Al Presidente del CSV  
Stefania PEREGO  
Via Xavier de Maistre, 19  
11100 AOSTA AO



e. p.c.

All'Assessore alla sanità, salute  
e politiche sociali  
Antonio FOSSON

SEDE

OGGETTO: Trasmissione protocollo d'intesa per la realizzazione di attività di volontariato da parte di migranti richiedenti asilo.

Si trasmette copia del protocollo d'intesa per la realizzazione di attività di volontariato da parte di migranti richiedenti asilo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1344 in data 18 settembre 2015 e debitamente firmato dalle Parti.

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE  
- Gianni NUTI -

AG/

R:\SegrPol\So\GUARDA\VOLONTARIATO E PROMOZIONE SOCIALE\PROTOCOLLO D'INTESA\PROFUGHI\lettera trasmissione protocollo.doc

Département de la santé, du bien-être et des politiques sociales

Dipartimento sanità, salute e politiche sociali

Politiques sociales et de la jeunesse

Politiche sociali e giovanili

11020 Saint-Christophe (Ao)  
40, loc. Grande Charrière  
téléphone +39 0165527002  
télécopie +39 0165527100

11020 Saint-Christophe (Ao)  
loc. Grande Charrière, 40  
telefono +39 0165527002  
telefax +39 0165527100

Il responsabile del procedimento:

[g.nuti@regione.vda.it](mailto:g.nuti@regione.vda.it) - Tel. 0165527000

Il referente:

[a.guarda@regione.vda.it](mailto:a.guarda@regione.vda.it) - Tel 0165527108

Posta PEI: [sanita\\_politichesociali@regione.vda.it](mailto:sanita_politichesociali@regione.vda.it)

Posta PEC: [sanita\\_politichesociali@pec.regione.vda.it](mailto:sanita_politichesociali@pec.regione.vda.it)

[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)

C F 80002270074

Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1344 in data 18 settembre 2015

Schema di  
PROTOCOLLO D'INTESA  
PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO  
DA PARTE DI MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO

**TRA**

Il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Augusto ROLLANDIN, domiciliato, ai fini del presente protocollo, in Piazza Delfeyes, 1 ad Aosta;

L'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Antonio FOSSON, domiciliato, ai fini del presente protocollo, in Via De Tillier, 30 ad Aosta;

Il Presidente del CPEL, Consiglio Permanente degli Enti Locali della Valle d'Aosta, Franco MANES domiciliato, ai fini del presente protocollo in Piazza Narbonne, 16 ad Aosta;

Il Presidente del CSV, Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, Stefania PEREGO, domiciliata, ai fini del presente protocollo in Via Xavier de Maistre, 19 ad Aosta;

nel seguito denominate: le Parti

PREMESSO CHE

- a partire dal mese di luglio dell'anno 2014 si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri richiedenti asilo che sono giunti sulle coste italiane;
- i migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee reperite anche nella Regione autonoma Valle d'Aosta;

PRESO ATTO CHE

- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e in presenza dell'apposito documento rilasciato ai cittadini stranieri dalla Questura di Aosta, appare importante, anche nell'ottica di una maggiore integrazione, costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti richiedenti asilo, di seguito indicati come "migranti", vengono accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante;



## DATO ATTO CHE

- sono in corso le procedure di rito per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale, atteso che sono state presentate istanze in tal senso (cd. modello C3) alla competente Questura di Aosta;

## VISTI

- gli artt. 14 e ss. del Codice Civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266: “Legge – quadro sul volontariato” e successive modifiche;
- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” e successive modifiche;
- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione del direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull’attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- la legge della Regione Valle d’Aosta 22 luglio 2005, n. 16 avente ad oggetto “Disciplina del volontariato e dell’associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d’Aosta), e abrogazione delle leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5.” e successive modifiche e integrazioni, che istituisce, tra l’altro, il registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale;
- il d.lgs. 21 febbraio 2014, n. 18: “Attuazione della direttiva 2011/93/UE recante norme sull’attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi

2

titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta;

**TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO  
LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE**

**ARTICOLO 1**

Le Parti concordano nella fondamentale importanza che i percorsi di accoglienza e di integrazione dei migranti ospitati in Valle d'Aosta siano caratterizzati da attività di volontariato rese a favore della collettività ospitante e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione e della cittadinanza attiva da parte del migrante stesso.

**ARTICOLO 2**

Le Parti concordano che le attività di cui all'art. 1 potranno essere eventualmente svolte dai cittadini stranieri che:

- hanno presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;
- abbiano sottoscritto il patto di volontariato allegato al presente Protocollo, di cui costituisce parte integrante;
- abbiano richiesto e ottenuto l'adesione a un'associazione e/o organizzazione operante nel territorio dell'ambito ospitante, secondo le regole indicate dagli Statuti e dagli atti organizzativi interni delle stesse.

**ARTICOLO 3**


L'adesione del migrante a uno degli enti od organismi di volontariato disciplinati dalla legge 11 agosto 1991, n. 266 nonché dalla legge regionale 22 luglio 2005, n. 16 (Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale), libera e gratuita, comporta l'impegno per il migrante di rendere una o più prestazioni personali, sempre volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, per il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale dell'organizzazione cui aderisce e secondo le indicazioni del Comune ospitante.

**ARTICOLO 4**

Il Sindaco, o suo delegato, del Comune della Regione interessato alla possibilità di fruire delle prestazioni indicate all'articolo 3 stabilisce, di concerto con l'associazione e/o l'organizzazione interessata/e, i servizi di volontariato da attivare e le relative modalità di svolgimento, e ne dà comunicazione allo Sportello sociale territoriale di riferimento.

Le modalità di svolgimento dei servizi di volontariato devono necessariamente prevedere:

- a) la formazione necessaria affinché l'interessato possa svolgere le attività previste;



- b) gli eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo qualsivoglia rischio per la propria e per l'altrui incolumità;
- c) un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni;
- d) la dotazione, nell'ambito delle attività svolte, di idonei strumenti di riconoscimento dell'attività di volontariato.

Le attività cui potrà essere atteso il migrante dovranno principalmente inserirsi nel contesto delle attività di carattere civile e dei servizi alla collettività che non richiedono specializzazione e comunque secondo le capacità, le attitudini, le professionalità e le intenzioni del migrante. Tali attività e prestazioni dovranno essere rese sempre con la supervisione di un operatore o di un tecnico al fine di garantire la massima realizzazione delle potenzialità formative del progetto approvato.

#### ARTICOLO 5

Gli sportelli sociali, ricevuta l'indicazione di cui all'art. 4, comma 1 e informate le Strutture regionali affari di prefettura e politiche sociali, danno adeguata comunicazione delle manifestazioni di interesse pervenute dai Sindaci dei Comuni interessati ai responsabili delle strutture ospitanti perché, attraverso l'ausilio dei mediatori culturali, forniscano le opportune comunicazioni ai migranti. Tale attività non comporta oneri economici per la Regione autonoma Valle d'Aosta né per il Ministero dell'Interno.

#### ARTICOLO 6

L'adesione al presente Protocollo è aperta a tutti i Comuni e gli Enti Locali che sono interessati a realizzare le attività di volontariato di cui sopra, con preferenza per i Comuni sede delle strutture di accoglienza dei migranti. A tal fine il Presidente del Consiglio Permanente degli enti locali trasmette il presente Protocollo di intesa ai Sindaci dei Comuni della Regione.

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni uno, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo stesso, tacitamente rinnovata alla scadenza, salvo disdetta di una delle Parti.

Aosta, li 19 OTT 2015

Il Presidente della Regione,  
Augusto ROYLANDIN

L'Assessore regionale alla  
sanità, salute e politiche sociali  
Antonio FOSSON

Il Presidente del CPEL,  
Consiglio Permanente degli Enti Locali  
Valle d'Aosta  
Franco MANES

Il Presidente del CSV,  
Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta  
Stefania PEREGO



**Allegato 1**

**PATTO DI VOLONTARIATO**

Io Sottoscritto.....

Nato in ..... Il .....

Attualmente ospitato presso la struttura sita in .....

.....

con l'assistenza del Mediatore culturale \_\_\_\_\_  
(Nome e cognome)

**DICHIARO**

1. Di avere presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale in data.....;
2. Di voler continuare un percorso di integrazione al fine di conoscere questo contesto sociale, anche attraverso un'attività di volontariato da rendere a favore della collettività che mi ospita;
3. Di avere deciso di aderire in modo **LIBERO** ad un'associazione e/o organizzazione di volontariato;
4. Di impegnarmi a rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite , individualmente o in gruppo, secondo le indicazioni che mi saranno date dall'ente cui ho aderito e dall'educatore o dal tecnico che seguirà il corretto svolgimento delle attività che mi saranno richieste;
5. Di essere consapevole che l'attività svolta non costituisce attività lavorativa e pertanto NON comporta compensi né diretti né indiretti.

**DICHIARO**

**Altresì, in piena consapevolezza e libertà, di sottoscrivere il presente patto di volontariato.**

.....  
(luogo) (data)

**Il Sottoscritto**

**Il Mediatore culturale**

